

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2014/15**

**RAV Scuola - VTIC81600G**

**XXV APRILE**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### 1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

#### 1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2013-2014	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
VTIC81600G	Medio - Basso
VTEE81601N	
V A	Basso
VTEE81603Q	
V A	Medio Alto
VTEE81606V	
V A	Basso
VTEE81607X	
V A	Medio - Basso
V B	Medio Alto

## 1.1.b Studenti con famiglie economicamente svantaggiate

### 1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2013-2014				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LAZIO (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
VTIC81600G	2.8	0.8	0.6	0.9

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2013-2014				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LAZIO (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
VTIC81600G	1.0	0.6	0.4	0.6

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2013-2014				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LAZIO (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
VTIC81600G	1.7	0.6	0.5	0.6

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Notevole importanza, per l'identità dell'istituto, hanno rivestito le profonde trasformazioni del tessuto sociale del bacino di utenza (soprattutto il centro storico di Civita Castellana) con l'aumento esponenziale degli iscritti di nazionalità non italiana, in seguito a un forte afflusso migratorio da paesi europei ed extracomunitari, che ha comunque comportato un modo nuovo di relazionarsi con persone di altre culture e nazionalità.	Questo Istituto ha cercato di integrare queste nuove realtà venendo incontro ai bisogni dell'utenza istituendo corsi, progetti "ad hoc" e lavorando in sinergia con altre agenzie per un miglior inserimento dei bambini sia nella scuola che nella società. La forte presenza di alunni non italiani ha comportato la ricerca di soluzioni che contrastassero il superamento della percentuale del 30% nella composizione delle classi; è stata sperimentata la distribuzione dei nuovi iscritti su plessi diversi, appartenenti allo stesso istituto, collocati in quartieri diversi della cittadina. Ciò ha consentito di ridurre, in parte, la percentuale di alunni stranieri per classe, anche se permane il problema, che è stato oggetto di incontri e di riflessioni in sede inter-istituzionale (USR Viterbo, Comune di Civita Castellana).

## 1.2 Territorio e capitale sociale

### 1.2.a Disoccupazione

#### 1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2014 - Fonte ISTAT			
	Territorio		Tasso di disoccupazione %
ITALIA			12.6
	Nord ovest		9.2
		Liguria	10.8
		Lombardia	8.1
		Piemonte	11.2
		Valle D'Aosta	8.9
	Nord est		7.6
		Emilia-Romagna	8.3
		Friuli-Venezia Giulia	8
		Trentino Alto Adige	5.6
		Veneto	7.4
	Centro		11.3
		Lazio	12.5
		Marche	10
		Toscana	10.1
		Umbria	11.3
	Sud e Isole		20.6
		Abruzzo	12.5
		Basilicata	14.7
		Campania	21.7
		Calabria	23.4
		Molise	15.1
		Puglia	21.4
		Sardegna	18.6
		Sicilia	22.1

## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2014 - Fonte ISTAT			
Territorio		Tasso di disoccupazione %	
ITALIA			8.1
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.6
		Lombardia	11.3
		Piemonte	9.5
		Valle D'Aosta	7.2
	Nord est		10.7
		Emilia-Romagna	12
		Friuli-Venezia Giulia	8.7
		Trentino Alto Adige	9.1
		Veneto	10.4
	Centro		10.3
		Lazio	10.5
		Marche	9.4
		Toscana	10.3
		Umbria	11.1
	Sud e Isole		3.4
		Abruzzo	6.3
		Basilicata	2.9
		Campania	3.4
		Calabria	4.3
		Molise	3.2
		Puglia	2.7
		Sardegna	2.5
		Sicilia	3.1

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarita' si caratterizza il territorio in cui e' collocata la scuola?
Quali risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio?
Qual e' il contributo dell'Ente Locale di riferimento (Comune o Provincia) per la scuola e piu' in generale per le scuole del territorio?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto comprende 12 plessi scolastici su 3 comuni limitrofi: Civita Castellana, Calcata e Faleria, con tutte le problematiche che questa "dispersione" comporta sia nella gestione organizzativa che nei rapporti con i Comuni di competenza. Il più grande di essi è Civita Castellana, che ha una popolazione di circa 16.500 abitanti e dal punto di vista socio-economico ed urbanistico-ambientale presenta una situazione simile a quella di una città. L'assetto urbano è formato dal centro storico, da una zona di espansione e da un'altra di edilizia residenziale, dalla presenza di nuclei abitativi disseminati in periferia (Fontana Quaiola, Borghetto, Sassacci, ecc.). La cittadina costituisce il polo di un comprensorio industriale caratterizzato da attività di manifattura ceramica, intorno alla quale ruotano altri settori lavorativi di tipo commerciale e terziario. La vicinanza con Roma, il benessere economico, la disponibilità di posti e di lavoro nell'industria hanno favorito una forte immigrazione extracomunitaria, soprattutto negli ultimi tempi.</p>	<p>Il contesto socio-economico è eterogeneo: esso va da uno industriale (anche se le industrie ceramiche del comprensorio sono, attualmente, in uno stato di crisi), ad uno di tipo rurale.</p> <p>L'organico docente in servizio nell'Istituto è costituito da n. unità, così suddivise:            Scuola dell'infanzia: n. 19 di posto comune, 2 di sostegno e 3 di religione, per un totale di 24 unità;            Scuola primaria: n. 38 di posto comune, 7 di sostegno, 1 di Lingua Straniera e 6 di religione, per un totale di 56 unità.            Scuola Secondaria: n. 25 unità</p> <p>L'organico non docente in servizio nell'Istituto è costituito da 21 unità, così suddivise:            Direttore dei S.G.A.: n. 1;            Assistenti amministrativi: n. 5;            Collaboratori scolastici: n. 19.</p>



### **1.3 Risorse economiche e materiali**

## 1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

### 1.3.b.1 Certificazioni

Certificazioni				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna certificazione rilasciata	19,4	48,9	23,4
	Certificazioni rilasciate parzialmente	74,2	39,2	55,3
	Tutte le certificazioni rilasciate	6,5	11,9	21,4
Situazione della scuola: VTIC81600G	Certificazioni rilasciate parzialmente			



## 1.3.b.2 Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche

Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun adeguamento	0,0	0,0	0,1
	Parziale adeguamento	90,3	77,9	77,5
	Totale adeguamento	9,7	22,1	22,4
Situazione della scuola: VTIC81600G		Totale adeguamento		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' la qualita' delle strutture della scuola (es. struttura degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Qual e' la qualita' degli strumenti in uso nella scuola (es. LIM, pc, ecc.)?
Quali le risorse economiche disponibili?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto, con tutti i suoi plessi, è dotato di n. 8 edifici, di cui 5 forniti di palestra. In quasi tutte le sedi i locali sono destinati alle attività didattiche principali, mancando aule speciali. Sono presenti nell'Istituto n 4 Laboratori informatici.	La situazione edilizia "spazia" da edifici "seminuovi" a "datati" nel tempo, da quelli di proprietà degli Enti Locali a quelli in affitto, con alcuni problemi relativi a manutenzione degli edifici e a disponibilità di spazi idonei ad attività per laboratori. La sede centrale dell'Istituto, scuola primaria XXV APRILE, ospita tutti gli uffici amministrativi.

## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:VTIC81600G - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
VTIC81600G	74	73,3	27	26,7	100,0
- Benchmark*					
VITERBO	3.270	81,1	760	18,9	100,0
LAZIO	59.186	82,1	12.894	17,9	100,0
ITALIA	652.021	84,1	123.333	15,9	100,0

## 1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:VTIC81600G - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2014-2015									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
VTIC81600G	1	1,4	11	14,9	26	35,1	36	48,6	100,0
- Benchmark*									
VITERBO	67	2,0	649	19,8	1.282	39,2	1.272	38,9	100,0
LAZIO	1.536	2,6	12.132	20,5	23.015	38,9	22.503	38,0	100,0
ITALIA	15.369	2,4	126.086	19,3	252.202	38,7	258.364	39,6	100,0

## 1.4.a.3 Titoli in possesso degli insegnanti a tempo indeterminato

<b>Istituto:VTIC81600G - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 infanzia</b>			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
VTIC81600G	0,0	100,0	100,0

<b>Istituto:VTIC81600G - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 primaria</b>			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
VTIC81600G	17,5	82,5	100,0

<b>Istituto:VTIC81600G - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 secondaria</b>			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
VTIC81600G	92,3	7,7	100,0

## 1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:VTIC81600G - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
VTIC81600G	8	11,8	30	44,1	7	10,3	23	33,8
- Benchmark*								
VITERBO	507	17,3	824	28,2	718	24,5	876	29,9
LAZIO	7.640	14,4	16.117	30,4	11.154	21,1	18.021	34,0
ITALIA	80.068	21,1	99.999	26,3	99.999	26,3	99.999	26,3

## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

## 1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2014-2015										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
VITERBO	45	97,8	1	2,2	-	0,0	-	0,0	-	0,0
LAZIO	652	82,3	43	5,4	86	10,9	9	1,1	2	0,2
ITALIA	7.359	84,4	126	1,4	1.143	13,1	43	0,5	49	0,6

## 1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	3,2	12,7	10,9
	Da 2 a 3 anni	25,8	21,1	20
	Da 4 a 5 anni	3,2	0,4	1,5
	Più di 5 anni	67,7	65,8	67,7
Situazione della scuola: VTIC81600G	Piu' di 5 anni			

## 1.4.b.3 Stabilita' del Dirigente scolastico

Stabilita' del Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	12,9	28,8	27,3
	Da 2 a 3 anni	29	36,1	34,6
	Da 4 a 5 anni	9,7	7,1	8,8
	Più di 5 anni	48,4	28	29,3
Situazione della scuola: VTIC81600G		Piu' di 5 anni		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dal personale (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola dell'infanzia i docenti di ruolo sono l'86%. Nella scuola primaria i docenti di posto comune sono tutti con contratto a tempo indeterminato, mentre quelli di sostegno con contratto a tempo indeterminato sono il 50% dell'organico di diritto. La conseguente stabilità dell'organico consente una programmazione anche a lungo termine.</p> <p>Si ritiene fondamentale la prospettiva di una convergenza fra obiettivi dell'Istituto e quelli professionali di tipo individuale favorendo sinergie nello sviluppo delle competenze del personale rispetto ai compiti richiesti dall'organizzazione. Rispetto a questo obiettivo costituiscono leve fondamentali l'identificazione delle competenze del personale e le strategie di sviluppo delle competenze individuali tramite azioni di "formazione in servizio". Il personale valuta l'opportunità di partecipare a corsi di formazione e/o aggiornamento, discutendone l'utilità didattica e formativa nei Collegi dei docenti; viene così predisposto un piano di Formazione del personale, in base ai dati e alle informazioni ricavate ed alle necessità derivanti dal cambiamento (innovazioni ministeriali). I corsi riservati al personale ATA vengono stabiliti su indicazione del DSGA in riferimento ai bisogni formativi relativi. L'istituto inoltre organizza corsi in collaborazione con altre scuole in rete.</p>	<p>Nella scuola secondaria di I grado l'80% dei docenti è di ruolo, il che rappresenta un fattore di stabilità (nel plesso di Civita Castellana): il plesso di Faleria, diversamente, vede l'avvicinarsi annuale di docenti (solo 2 sono di ruolo).</p> <p>Occorre stimolare una maggiore partecipazione di tutto il personale che, pur condividendo gli obiettivi dell'organizzazione, non riesce a contribuire in modo significativo</p>



## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
VTIC81600G	92	97,9	102	98,1	118	98,3	107	100,0	98	100,0
- Benchmark*										
VITERBO	2.587	97,4	2.656	98,3	2.532	98,8	2.545	98,9	2.518	98,9
LAZIO	53.741	97,7	53.718	98,1	51.603	98,2	51.801	98,4	51.544	98,1
Italia	546.233	97,8	552.562	98,2	542.662	98,4	550.434	98,5	547.326	98,3

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva Anno scolastico 2013/14 - Media				
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2
VTIC81600G	91	91,0	83	91,2
- Benchmark*				
VITERBO	2.440	88,7	2.403	89,2
LAZIO	50.168	93,1	49.670	93,3
Italia	537.065	93,2	537.625	93,7

## 2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame Anno scolastico 2013/14												
	6	7	8	9	10	Lode	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	Lode (%)
VTIC81600G	18	14	11	8	2	4	31,6	24,6	19,3	14,0	3,5	7,0
- Benchmark*												
VITERBO	721	685	582	432	108	96	27,5	26,1	22,2	16,5	4,1	3,7
LAZIO	12.737	14.838	11.816	8.636	2.669	1.619	24,3	28,4	22,6	16,5	5,1	3,1
ITALIA	152.904	152.473	121.664	88.143	29.866	14.025	27,3	27,3	21,8	15,8	5,3	2,5

## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

## 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
VTIC81600G	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0
- Benchmark*										
VITERBO	-	0,2	-	0,0	-	0,1	-	0,1	-	0,0
LAZIO	-	0,2	-	0,1	-	0,1	-	0,0	-	0,0
Italia	-	0,2	-	0,1	-	0,1	-	0,1	-	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Media							
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	
VTIC81600G	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-
- Benchmark*							
VITERBO	-	0,1	-	0,2	-	0,5	-
LAZIO	-	0,1	-	0,3	-	0,5	-
Italia	-	0,2	-	0,4	-	0,5	-

## 2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
VTIC81600G	2	2,2	2	2,0	3	2,6	1	0,9	-	0,0
- Benchmark*										
VITERBO	33	1,3	45	1,7	37	1,5	33	1,3	23	0,9
LAZIO	915	1,7	841	1,6	690	1,3	680	1,3	453	0,9
Italia	10.959	2,0	9.269	1,7	8.203	1,5	7.974	1,4	5.778	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Media							
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	
VTIC81600G	3	3,1	2	2,2	-		0,0
- Benchmark*							
VITERBO	38	1,4	24	0,9	19		0,7
LAZIO	717	1,3	584	1,1	372		0,7
Italia	7.825	1,4	6.848	1,2	4.955		0,9

## 2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
VTIC81600G	6	6,8	6	6,1	7	6,2	3	2,9	2	2,1
- Benchmark*										
VITERBO	66	2,5	88	3,4	64	2,6	53	2,1	44	1,8
LAZIO	1.514	2,8	1.277	2,4	1.014	2,0	1.000	1,9	710	1,4
Italia	17.324	3,2	13.828	2,5	12.038	2,2	11.465	2,1	8.574	1,6


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Media						
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3
VTIC81600G	2	2,0	1	1,1	-	0,0
- Benchmark*						
VITERBO	66	2,5	43	1,6	32	1,2
LAZIO	1.078	2,0	966	1,8	711	1,3
Italia	12.192	2,2	11.240	2,0	8.152	1,4

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti non sono ammessi alla classe successiva e perché? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso o indirizzi di studio per le scuole superiori?
Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio nelle scuole superiori? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi o sezioni?
I criteri di valutazione adottati dalla scuola (studenti non ammessi alla classe successiva, studenti con debiti formativi) sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola primaria, su 564 alunni frequentanti, 561 sono stati ammessi alla classe successiva (99,46 % del totale, di contro al 99% della serie storica dell'ultimo quinquennio), nella scuola secondaria di I grado, su 238 alunni frequentanti, 232 sono stati promossi (il 97,08 %, rispetto al 93,28% degli anni precedenti). Il 100% degli alunni non ammessi risulta frequentante. Il 100% degli ammessi all'esame di stato conclusivo del I ciclo d'istruzione ha superato l'esame; la media delle valutazioni finali è di 7,32, mentre la media degli anni precedenti era di 7,19.</p> <p>Sono state predisposte apposite prove per osservare gli alunni in situazioni di compito, nella scuola dell'infanzia con scansione iniziale-quadrimestrale per tutte le sezioni nelle 3 fasce di età. Nella scuola primaria e secondaria sono state elaborate prove d'ingresso, intermedie e finali per classi parallele. Sono stati elaborati, per dipartimenti disciplinari, criteri, classe per classe, di attribuzione dei voti decimali</p> <p>Sono stati realizzati n. 5 progetti per il recupero dei ritardi di apprendimento, con il coinvolgimento di circa il 40% degli alunni</p>	<p>Comunicazione delle aspettative al personale al fine di raggiungere maggiore condivisione e partecipazione;</p> <p>Disponibilità e flessibilità alle esigenze occasionali / motivate delle famiglie;</p> <p>Resistenza al cambiamento e alla innovazione;</p> <p>Difficoltà di monitoraggio.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce il successo formativo degli studenti.	Situazione della scuola

La scuola non riesce a garantire il successo formativo per tutti gli studenti: la scuola perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro, oppure c'e' una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni, oppure ci sono concentrazioni anomale di non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione eccessiva nelle fasce piu' basse.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.		5 - Positiva
		6 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.		7 - Eccellente

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
---

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### 2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

#### 2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

\*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: VTIC81600G - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Lazio	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Lazio	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		62,3	63,0	61,0			54,0	54,7	54,6	
2-Scuola primaria - Classi seconde	75,0	↑	↑	↑	12,0	74,5	↑	↑	↑	17,6
VTEE81601N	73,2	n/a	n/a	n/a	n/a	81,1	n/a	n/a	n/a	n/a
VTEE81601N - II A	73,3	↑	↑	↑	9,9	81,1	↑	↑	↑	23,7
VTEE81603Q	81,1	n/a	n/a	n/a	n/a	82,2	n/a	n/a	n/a	n/a
VTEE81603Q - II A	81,1	↑	↑	↑	17,7	82,2	↑	↑	↑	24,8
VTEE81606V	69,4	n/a	n/a	n/a	n/a	70,2	n/a	n/a	n/a	n/a
VTEE81606V - II A	64,7	↑	↑	↑	1,3	63,6	↑	↑	↑	6,1
VTEE81606V - II B	74,1	↑	↑	↑	10,7	77,4	↑	↑	↑	19,9
VTEE81607X	76,6	n/a	n/a	n/a	n/a	71,9	n/a	n/a	n/a	n/a
VTEE81607X - II A	74,8	↑	↑	↑	11,8	72,8	↑	↑	↑	15,6
VTEE81607X - II B	78,3	↑	↑	↑	15,3	70,9	↑	↑	↑	13,6
		62,2	62,6	61,0			62,4	63,7	62,9	
5-Scuola primaria - Classi quinte	67,7	↑	↑	↑	6,5	72,1	↑	↑	↑	8,9
VTEE81601N	66,5	n/a	n/a	n/a	n/a	73,4	n/a	n/a	n/a	n/a
VTEE81601N - V A	66,5	↑	↑	↑	5,7	73,4	↑	↑	↑	10,2
VTEE81603Q	63,4	n/a	n/a	n/a	n/a	67,7	n/a	n/a	n/a	n/a
VTEE81603Q - V A	63,4	↔	↔	↑	2,5	67,7	↑	↑	↑	4,3
VTEE81606V	76,1	n/a	n/a	n/a	n/a	75,8	n/a	n/a	n/a	n/a
VTEE81606V - V A	76,1	↑	↑	↑	15,5	75,8	↑	↑	↑	12,7
VTEE81607X	67,1	n/a	n/a	n/a	n/a	72,3	n/a	n/a	n/a	n/a
VTEE81607X - V A	70,8	↑	↑	↑	9,9	76,6	↑	↑	↑	13,3
VTEE81607X - V B	63,5	↔	↔	↑	2,6	67,9	↑	↑	↑	4,5
		62,3	63,0	61,4			57,3	58,5	57,3	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	63,0	↔	↔	↑	0,0	60,5	↑	↑	↑	0,0
VTMM81601L	66,5	n/a	n/a	n/a	n/a	62,8	n/a	n/a	n/a	n/a
VTMM81601L - III A	66,5	↑	↑	↑	0,0	62,8	↑	↑	↑	0,0
VTMM81602N	61,6	n/a	n/a	n/a	n/a	59,5	n/a	n/a	n/a	n/a
VTMM81602N - III A	55,1	↓	↓	↓	0,0	53,4	↓	↓	↓	0,0
VTMM81602N - III B	68,1	↑	↑	↑	0,0	65,7	↑	↑	↑	0,0

## 2.2.b Livelli di apprendimento degli studenti

## 2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
VTEE81601N - II A	1	1	2	0	7	0	0	1	1	11
VTEE81603Q - II A	0	0	1	2	10	0	1	0	0	13
VTEE81606V - II A	0	1	6	4	0	0	0	4	4	3
VTEE81606V - II B	0	0	1	6	4	0	0	1	2	7
VTEE81607X - II A	1	2	1	2	13	3	1	2	0	14
VTEE81607X - II B	0	1	0	7	11	1	0	2	5	11
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
VTIC81600G	2,4	6,0	13,1	25,0	53,6	4,6	2,3	11,5	13,8	67,8
Lazio	22,4	13,0	13,8	16,2	34,5	25,6	24,2	10,9	16,5	22,9
Centro	21,7	12,5	13,5	16,5	35,7	23,8	23,6	12,0	17,1	23,4
Italia	25,1	12,7	13,1	16,2	32,9	24,3	23,3	12,1	16,4	23,9

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
VTEE81601N - V A	0	3	4	3	3	0	2	2	4	5
VTEE81603Q - V A	0	6	5	7	0	0	4	3	11	0
VTEE81606V - V A	0	1	1	2	10	0	1	1	6	6
VTEE81607X - V A	0	2	8	4	7	0	1	6	6	10
VTEE81607X - V B	2	7	3	5	5	1	4	7	5	5
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
VTIC81600G	2,3	21,6	23,9	23,9	28,4	1,1	13,3	21,1	35,6	28,9
Lazio	16,9	22,0	17,8	22,5	20,7	17,5	23,4	22,7	20,3	16,1
Centro	17,0	21,0	16,6	23,2	22,1	16,3	22,2	22,0	20,1	19,4
Italia	20,7	20,2	17,3	20,8	21,0	19,3	21,8	20,4	19,1	19,4

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
VTMM81601L - III A	1	3	3	4	4	2	3	4	0	6
VTMM81602N - III A	6	3	6	1	2	4	5	8	0	1
VTMM81602N - III B	1	3	2	8	4	1	3	4	5	5
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
VTIC81600G	15,7	17,6	21,6	25,5	19,6	13,7	21,6	31,4	9,8	23,5
Lazio	17,6	20,9	19,9	19,9	21,7	21,3	21,1	20,8	15,2	21,5
Centro	16,3	19,6	20,4	20,8	22,9	19,3	21,3	19,7	16,2	23,5
Italia	19,2	20,0	19,8	19,7	21,3	20,9	22,8	18,7	15,6	21,9



## 2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

### 2.2.c.1 Varianza interna alle classi e fra le classi

2.2.c.1 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde				
Istituto/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
VTIC81600G	14,6	85,4	15,4	84,7
- Benchmark*				
Centro	7,8	92,2	9,1	90,9
ITALIA	8,4	91,6	10,6	89,4


2.2.c.1 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte				
Istituto/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
VTIC81600G	14,4	85,7	16,1	83,9
- Benchmark*				
Centro	6,8	93,2	18,5	81,5
ITALIA	8,7	91,3	12,4	87,6

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
La scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi? Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI e' ritenuto affidabile - conoscendo l'andamento abituale delle classi - oppure c'e' il sospetto di comportamenti opportunistici (cheating)?
Le disparita' a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli piu' dotati sono in aumento o in regressione nel corso della loro permanenza a scuola?
Queste disparita' sono concentrate in alcune sedi, indirizzi o sezioni?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I risultati sono al di sopra della media nazionale	Esistono esiti differenziati tra le varie classi e i vari plessi

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: La scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze (misurate con le prove standardizzate nazionali) per tutti gli studenti.	Situazione della scuola
Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI e' inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti e la varianza tra classi in italiano e/o matematica e' decisamente superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' notevolmente superiore alla media nazionale.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica e' uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' in linea con la media nazionale.	3 - Con qualche criticita'
	4 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media nazionale.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed e' superiore alla media nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' decisamente inferiore alla media nazionale.</p>		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed e' superiore alla media nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica e' superiore, però, a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' decisamente inferiore alla media nazionale.


## 2.3 Competenze chiave e di cittadinanza

### Sezione di valutazione

Domande Guida
La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti (es. il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo)?
La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento?
La scuola valuta le competenze chiave degli studenti come l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi? In che modo la scuola valuta queste competenze (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.) ?
Qual è il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico? Ci sono differenze tra classi, sezioni, plessi, indirizzi o ordini di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola definisce i criteri di valutazione, come previsto dal D.L. 59/2004 e dal D.L. 137/2008:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- del comportamento ( Patto Educativo di Corresponsabilità )</li> <li>- degli apprendimenti ( specificati nel POF ed è competenza che spetta individualmente e collegialmente ai Consigli di Classe/Interclasse )</li> <li>- delle competenze (modelli di certificazione delle competenze a conclusione del percorso formativo per le classi quinte della Scuola Primaria e per le classi terze della Scuola Secondaria di I grado )</li> </ul> <p>La scuola pone particolare attenzione alla qualità dei processi formativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- trasparenza degli obiettivi didattici</li> <li>- criteri di valutazione ( POF )</li> <li>- certificazione delle competenze disciplinari e di cittadinanza ( POF )</li> </ul> <p>La scuola pone attenzione alle azioni di innovazione/miglioramento riguardo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il processo di insegnamento/apprendimento</li> <li>- attuazione del PDP per gli alunni DSA</li> <li>- utilizzo delle tecnologie didattiche, didattica integrata</li> <li>- valutazione delle competenze secondo le Linee Guida Nazionali</li> </ul> <p>I Consigli di Classe/interclasse /Intersezione con la presenza dei genitori, i verbali dei Collegi Docenti e dei Consigli di Istituto per delibere e regolamenti, garantiscono la trasparenza delle azioni dell'I. C.</p>	<p>Occorre migliorare la conduzione del processo di valutazione delle competenze</p> <p>Mancanza di attività di analisi comparative (benchmarking e benchlearning) che includano l'impatto delle buone pratiche sui risultati esterni e attività di monitoraggio dei risultati emersi dal confronto</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	Situazione della scuola
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti non è soddisfacente; nella maggior parte delle classi le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti non raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola non adotta modalità comuni per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' accettabile; sono presenti alcune situazioni (classi, plessi, ecc.) nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono una adeguata autonomia. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' elevato; in tutte le classi le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole) e in alcune classi raggiungono un livello ottimale. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento e una parte di essi raggiunge livelli eccellenti. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza piu' strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

## 2.4 Risultati a distanza

### 2.4.c Successo negli studi secondari di II grado

#### 2.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia

2.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Qualsiasi area	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Apprendistato
VTIC81600G	12,0	9,2	21,2	11,1	13,8	17,5	15,6	0

## 2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata					
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti		TOTALE
	N°	%	N°	%	
VTIC81600G	45	69,2	20	30,8	65
VITERBO	1.466	69,1	656	30,9	2.122
LAZIO	27.018	71,1	11.005	28,9	38.023
ITALIA	318.941	70,9	131.166	29,1	450.107

## 2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo


2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo				
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo		Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo	
	N°	%	N°	%
VTIC81600G	42	93,3	16	80,0
- Benchmark*				
VITERBO	1.326	91,6	506	78,6
LAZIO	23.933	91,7	8.264	79,7
ITALIA	276.676	90,9	93.486	76,9

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Quali sono gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado? [Nel caso in cui la grande maggioranza degli studenti della primaria si iscriva nella secondaria del medesimo Istituto Comprensivo si puo' utilizzare l'indicatore 2.1.a sugli Esiti degli scrutini]
Per la scuola secondaria di I grado - Quali sono i risultati dei propri studenti nel percorso scolastico successivo? In che misura il consiglio orientativo e' seguito? In che misura il consiglio orientativo e' efficace?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'universita' non hanno conseguito crediti? Coloro che hanno conseguito crediti universitari ne hanno conseguiti in misura adeguata (tenendo conto che andrebbero conseguiti in media 60 crediti per ciascun anno di corso)?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? (La scuola potrebbe considerare, se in possesso dei relativi dati, la quota di ex studenti occupati dopo 3 o 5 anni dal diploma, la coerenza tra il titolo di studio conseguito e il settore lavorativo, o ancora esaminare quanti studenti hanno trovato un impiego nella regione di appartenenza e quanti al di fuori di essa).

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I docenti sono più sensibili, rispetto al passato, della necessità di uno studio sugli esiti nel passaggio tra ordini di scuola.	La valutazione degli esiti è stata compiuta su un limitato ammontare di dati. Occorre effettuare una raccolta di dati più completa e un monitoraggio più a larga scala.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola favorisce il successo degli studenti nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - La scuola non monitora i risultati a distanza degli studenti oppure i risultati degli studenti nel successivo percorso di studio non sono soddisfacenti: una quota consistente di studenti o specifiche tipologie di studenti incontra difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandona gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non monitora i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università e' inferiore a quello medio provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto bassi (la mediana dei crediti conseguiti all'università dai diplomati dopo 1 e 2 anni e' inferiore a 20 su 60).	1 - Molto critica
	2 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti: diversi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandonano gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'universita' e' nella media o di poco inferiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universita' sono mediocri (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di universita' e' compresa tra 20 e 30 su 60).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'universita' e' superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universita' sono buoni (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 di universita' anni e' almeno 30 su 60).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'universita' e' superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universita' sono molto positivi (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di universita' e' superiore a 40 su 60).</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt  di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto.



## 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

#### Subarea: Curricolo e offerta formativa

##### 3.1.a Curricolo

###### 3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	6,5	10,9	10
	Medio - basso grado di presenza	3,2	6,1	6
	Medio - alto grado di presenza	32,3	29,5	29,3
	Alto grado di presenza	58,1	53,6	54,7
Situazione della scuola: VTIC81600G		Medio-alto grado di presenza		

###### 3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	6,5	11,8	11,7
	Medio - basso grado di presenza	3,2	4,9	5,6
	Medio - alto grado di presenza	32,3	26,8	27,2
	Alto grado di presenza	58,1	56,5	55,5
Situazione della scuola: VTIC81600G		Medio-alto grado di presenza		

## 3.1.a.2 Aspetti del curricolo presenti-PRIMARIA

Istituto:VTIC81600G - Aspetti del curricolo presenti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VTIC81600G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Si	93,5	88,7	89,3
Curricolo di scuola per matematica	Si	93,5	88,1	89
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Si	90,3	83,1	85
Curricolo di scuola per scienze	Si	90,3	82,9	83,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Si	87,1	79,7	81,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	No	45,2	55,7	57,9
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	No	77,4	77,9	80,7
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	No	16,1	28	29,3
Altro	No	25,8	12,5	12,1

## 3.1.a.2 Aspetti del curricolo presenti-SECONDARIA

Istituto:VTIC81600G - Aspetti del curricolo presenti-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VTIC81600G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Si	90,3	86,8	87
Curricolo di scuola per matematica	Si	90,3	86,1	86,7
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Si	87,1	84	83,6
Curricolo di scuola per scienze	Si	87,1	82,1	81,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Si	87,1	80,8	79,6
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	No	51,6	59,6	58,4
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	No	87,1	87,6	86,2
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	No	16,1	26,5	28,3
Altro	No	25,8	11,8	11,9

## Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Vengono individuate anche le competenze trasversali (es. educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'attenzione al curricolo rappresenta perciò un aspetto fondamentale dell'azione educativa e didattica.</p> <p>I riferimenti istituzionali per l'elaborazione del curricolo sono le Nuove Indicazioni per il curricolo ed il nuovo Regolamento dell'assetto ordinamentale organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione - DPR 89/2009.</p> <p>Gli obiettivi di apprendimento, la cui finalità è l'alfabetizzazione culturale di base, sono invece specificamente disciplinari e funzionali allo sviluppo delle relative competenze.</p> <p>Con l'autonomia scolastica, spetta al Collegio dei Docenti costruire i curricoli disciplinari d'Istituto declinando, all'interno ed in sintonia con il Piano dell'Offerta Formativa, il percorso dei campi di esperienza e delle discipline sulla base dei traguardi e degli obiettivi di apprendimento prescritti a livello nazionale.</p> <p>Il curricolo d'istituto stabilisce gli indicatori per la valutazione da sottoporre a verifica al termine di ogni classe e costituiscono il punto di riferimento di ogni insegnante per la progettazione didattica e la valutazione degli alunni.</p> <p>Nell'ottica della continuità educativa e didattica che caratterizza un istituto comprensivo, particolare attenzione viene dedicata alla stesura di un curricolo verticale che definisce le competenze/indicatori essenziali del percorso di apprendimento di ogni disciplina nell'arco e nella prospettiva di tutto il primo ciclo dell'istruzione.</p>	<p>Occorre ampliare la parte relativa alle competenze trans-disciplinari.</p> <p>Occorre individuare modalità di raccordo più esplicite e verificabili per quanto riguarda obiettivi e modalità di svolgimento delle attività di arricchimento formativo.</p>

## Subarea: Progettazione didattica

### 3.1.c Progettazione didattica

#### 3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -PRIMARIA

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	6,5	5,2	6,8
	Medio - basso grado di presenza	25,8	26,2	23,2
	Medio - alto grado di presenza	29	29,9	36
	Alto grado di presenza	38,7	38,7	33,9
Situazione della scuola: VTIC81600G		Medio-basso grado di presenza		

#### 3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -SECONDARIA

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	0	7,3	6,8
	Medio - basso grado di presenza	29	17,1	21
	Medio - alto grado di presenza	38,7	34	34,9
	Alto grado di presenza	32,3	41,5	37,4
Situazione della scuola: VTIC81600G		Medio-basso grado di presenza		

## 3.1.c.2 Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-PRIMARIA

Istituto:VTIC81600G - Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VTIC81600G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	No	77,4	78,1	81,4
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Si	87,1	72,7	71,2
Programmazione per classi parallele	No	80,6	91,4	86,4
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Si	74,2	68,3	64,1
Programmazione in continuita' verticale	Si	67,7	58,2	57,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Si	80,6	82,7	82,3
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	No	58,1	58,7	58,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	No	32,3	44,9	42,2
Altro	No	9,7	8,1	8,9

## 3.1.c.2 Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-SECONDARIA

Istituto:VTIC81600G - Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VTIC81600G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	No	74,2	78	80,2
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Si	83,9	75	73,5
Programmazione per classi parallele	No	58,1	63,2	60,6
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Si	83,9	81,8	81,4
Programmazione in continuita' verticale	Si	67,7	57,1	57,9
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Si	87,1	87,2	86
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	No	67,7	69,2	63,4
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	No	45,2	57,5	53
Altro	No	9,7	8,8	8,8

## Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Al fine di innalzare la qualità del processo di insegnamento/apprendimento, valorizzando la dimensione collegiale e cooperativa dei docenti, il Collegio dei docenti si articola in dipartimenti disciplinari</p> <p>Essi realizzano interventi sistematici in relazione alla didattica per competenze: delineano le competenze, i contenuti essenziali e le abilità che caratterizzano il curricolo dell'istituto, promuovono e sostengono la condivisione degli obiettivi educativi e la diffusione delle metodologie più efficaci per migliorare i risultati di apprendimento degli studenti, elaborano criteri comuni di valutazione degli apprendimenti, favoriscono un maggior raccordo tra i vari ambiti disciplinari e tra ordini di scuola diversi</p> <p>I dipartimenti funzionano per ordini di scuola con momenti comuni di confronto, in vista del raccordo e della necessità di garantire una continuità nel percorso formativo.</p>	<p>Non tutte le discipline sono state interessate dalla formazione dei dipartimenti.</p> <p>Esistono difficoltà nella condivisione di scelte metodologiche e programmazione di attività tra scuola primaria e scuola secondaria di I grado.</p> <p>Non è stato sufficiente, nell'ultimo anno, il numero di incontri destinati alla progettazione comune.</p>

## Subarea: Valutazione degli studenti

### 3.1.d Presenza di prove strutturate per classi parallele

#### 3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	35,5	24	30,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	22,6	25,7	18,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	41,9	50,3	50,2
Situazione della scuola: VTIC81600G		Prove svolte in 3 o più discipline		

#### 3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	16,1	11,5	16,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	16,1	16	15,7
	Prove svolte in 3 o più discipline	67,7	72,4	67,4
Situazione della scuola: VTIC81600G		Prove svolte in 3 o più discipline		

**3.1.d.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA**

<b>Prove strutturate intermedie-PRIMARIA</b>				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	51,6	42,4	45,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	22,6	14,8	13,2
	Prove svolte in 3 o più discipline	25,8	42,8	40,9
Situazione della scuola: VTIC81600G		Nessuna prova		

**3.1.d.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA**

<b>Prove strutturate intermedie-SECONDARIA</b>				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	67,7	62,6	62
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	6,5	9,2	10,4
	Prove svolte in 3 o più discipline	25,8	28,2	27,6
Situazione della scuola: VTIC81600G		Nessuna prova		

**3.1.d.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA**

<b>Prove strutturate finali-PRIMARIA</b>				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	38,7	30,3	36,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	16,1	18,6	15,6
	Prove svolte in 3 o più discipline	45,2	51,1	47,5
Situazione della scuola: VTIC81600G		Prove svolte in 3 o più discipline		

**3.1.d.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA**

<b>Prove strutturate finali-SECONDARIA</b>				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	48,4	51,3	52,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	9,7	9,4	10,6
	Prove svolte in 3 o più discipline	41,9	39,3	37,2
Situazione della scuola: VTIC81600G		Prove svolte in 3 o più discipline		

**Domande Guida**

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola e' piu' frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece vengono meno utilizzati?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto e' diffuso il loro utilizzo?

La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

Nella Scuola dell'Infanzia gli strumenti di valutazione fanno riferimento soprattutto all'osservazione sistematica dei comportamenti e alla documentazione delle esperienze.

Nella Scuola Primaria i docenti elaborano diverse prove di verifica degli apprendimenti: prove scritte, orali, strutturate o semi-strutturate, in ingresso, in itinere e finali.

Tali prove consentono di attivare interventi individualizzati; per l'alunno rappresentano un momento di riflessione sul proprio processo formativo.

Il Collegio docenti ha deliberato i criteri per l'applicazione della valutazione espressa in decimi. In ogni disciplina la valutazione è basata sul profitto dell'alunno, desumibile dalle valutazioni dalle valutazioni delle singole prove (scritte, orali, pratiche) ma terrà conto anche:

- dei progressi ottenuti rispetto ai livelli di partenza
- dell'andamento delle valutazioni nel corso del tempo
- del livello di autonomia operativa
- dell'impegno individuale.

Considerando che la valutazione, nella scuola di base, assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo, prevediamo:

- la valutazione degli apprendimenti acquisiti dagli alunni;
- la valutazione della qualità formativa e organizzativa dell'istituzione.


Nella scuola secondaria i criteri comuni sono parzialmente utilizzati.

Anche se sono state elaborate rubriche di valutazione, non tutti i docenti le utilizzano.

Esistono difficoltà nella realizzazione di interventi di recupero degli apprendimenti.



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel POF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere migliorata. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale interno è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica periodica viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	7 - Eccellente
---	----------------

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola è fortemente sensibilizzata sui problemi relativi alla valutazione. Vanno coinvolti tutti i docenti su formulazione e applicazione dei criteri. La programmazione di attività di recupero si basa sugli esiti della valutazione, ma occorre definirne meglio ambiti e tempi di intervento.

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

#### 3.2.a Durata delle lezioni

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	61,3	88,9	79,2
	Orario ridotto	3,2	1,7	2,7
	Orario flessibile	35,5	9,4	18,1
Situazione della scuola: VTIC81600G		Orario standard		

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	93,5	83,5	74,6
	Orario ridotto	0	7,1	10,2
	Orario flessibile	6,5	9,4	15,1
Situazione della scuola: VTIC81600G		Orario standard		

### 3.2.b Organizzazione oraria

#### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:VTIC81600G - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VTIC81600G	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	61,3	66,0	52,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	No	74,2	59,9	62,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	0,0	0,6	1,6
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	3,2	15,9	13,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	3,2	5,6	10,4

#### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:VTIC81600G - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VTIC81600G	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	93,5	89,5	82,8
In orario curricolare, nelle ore di lezione	No	64,5	45,5	52,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	0,0	3,0	4,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	3,2	12,2	12,1
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0,0	3,0	5,6

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto: VTIC81600G - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VTIC81600G	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Si	48,4	30,5	38,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	No	93,5	90	89,8
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	0	1,7	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	3,2	12,3	8,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0	0,8	1,5

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto: VTIC81600G - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VTIC81600G	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Si	80,6	73,3	71,1
In orario curricolare, nelle ore di lezione	No	87,1	83,3	84,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	0	4,1	6,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	3,2	11,5	9,3
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0	0,6	0,6

## Domande Guida

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? Gli studenti hanno pari opportunita' di fruire degli spazi laboratoriali (ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore)?

In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle classi (biblioteca di classe, computer, materiali per le attivita' scientifiche, materiali per le attivita' espressive, ecc.)?

In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento? L'articolazione dell'orario scolastico e' adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I docenti di classe curano il mantenimento, la sorveglianza e il reintegro dei materiali di classe (biblioteca, LIM, materiali per attivita' espressiva).</p> <p>A scadenze regolari, su richiesta dei docenti, vengono fatti gli acquisti dei materiali esauriti o non funzionanti.</p> <p>In tutti i plessi esistono buone opportunita' per l'utilizzo di laboratori di tipo artistico-espressivo.</p> <p>La scelta delle soluzioni orarie e dell'articolazione settimanale delle attivita'/lezioni e' stata oggetto di riflessione tra i docenti e di confronto con le famiglie degli alunni.</p> <p>Le soluzioni adottate, relativamente ad articolazione oraria e a durata delle lezioni, sono ritenute le più adatte a conciliare esigenze di apprendimento e organizzazione delle attivita' di insegnamento.</p>	<p>Anche se sono state individuate, nei responsabili di plesso, figure di coordinamento, risulta ancora problematica la gestione di alcuni laboratori, soprattutto quello informatico.</p> <p>In alcuni plessi dell'istituto i laboratori risultano, oltre che più forniti, anche più accessibili; in altri vanno ristrutturati e regolamentati.</p>

## Subarea: Dimensione metodologica

## Domande Guida

La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative?

La scuola promuove la collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalita' didattiche innovative?
---

<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
<p>Tra le scelte educativo-didattiche dell'istituto viene dato particolare rilievo ad attività che favoriscano l'esplorazione e la scoperta e incoraggino l'apprendimento collaborativo e alla realizzazione di percorsi in forma di laboratorio.</p> <p>Nel piano di aggiornamento sono stati inseriti corsi di formazione/rafforzamento sulla didattica della lingua, sulla comunicazione, sull'uso delle tecnologie nella didattica.</p> <p>Nelle riunioni per dipartimenti i docenti hanno l'occasione di confrontarsi sulle strategie d'insegnamento e sui metodi.</p>	<p>Esiste ancora diffidenza verso particolari strumenti didattici, come le Nuove Tecnologie, e non tutti i docenti partecipano ai corsi di formazione.</p> <p>Anche se vengono create occasioni per l'incontro e lo scambio di opinioni tra docenti, non sempre esse si concludono con scelte di tipo innovativo.</p>

### Subarea: Dimensione relazionale

### 3.2.d Episodi problematici

#### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:VTIC81600G % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: VTIC81600G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	100	52,9	53,4
Azioni costruttive	n.d.	-	51,4	46,6
Azioni sanzionatorie	n.d.	-	37,7	41

#### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:VTIC81600G % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: VTIC81600G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	-	55,9	55,8
Azioni costruttive	n.d.	-	59	57,5
Azioni sanzionatorie	n.d.	-	63,9	51,2

#### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:VTIC81600G % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: VTIC81600G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	44	41,8	43,9
Azioni costruttive	n.d.	36,7	39,5	38,3
Azioni sanzionatorie	n.d.	31,2	27,2	28,4

#### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:VTIC81600G % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: VTIC81600G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	47,2	49,9	49,8
Azioni costruttive	n.d.	48,3	43,8	40,6
Azioni sanzionatorie	n.d.	27,1	33,2	34,2

#### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:VTIC81600G % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: VTIC81600G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	55,5	44,6	45,4
Azioni costruttive	n.d.	60,2	40,4	36,2
Azioni sanzionatorie	n.d.	30,4	37,9	38,2

#### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

<b>Istituto:VTIC81600G % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti</b>				
opzione	Situazione della scuola: VTIC81600G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	50	53,2	51,8
Azioni costruttive	n.d.	68,8	45,6	44
Azioni sanzionatorie	n.d.	25	37,7	36,5

### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti

<b>Istituto:VTIC81600G % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti</b>				
opzione	Situazione della scuola: VTIC81600G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	33	42,1	41	41,9
Azioni costruttive	n.d.	32,7	31,3	30,5
Azioni sanzionatorie	67	33,4	31,6	31,7

### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite

<b>Istituto:VTIC81600G % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite</b>				
opzione	Situazione della scuola: VTIC81600G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	33	46,1	47,5	48
Azioni costruttive	33	30	31	30,1
Azioni sanzionatorie	33	30,7	32,7	32,2



## 3.2.d.2 Studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA

Istituto:VTIC81600G % - Studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VTIC81600G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	2,05	0,4	0,7	0,7
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	1,01	0,6	0,9	1
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0,00	0,8	1	1

## Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali (es. assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.)? Queste attività coinvolgono gli studenti di tutte le sezioni, ordini di scuola, plessi o indirizzi di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola promuove la condivisione di regole di comportamento, attraverso la pubblicizzazione del regolamento d'istituto e la sottoscrizione del patto di corresponsabilità. Vengono realizzati, periodicamente, incontri con esperti sui temi dell'Educazione alla Legalità e sul Bullismo. In caso di comportamenti problematici vengono attivate strategie di problem-solving con il coinvolgimento degli alunni, delle famiglie e degli esperti. E' attivo uno sportello di consulenza psicologica.	Sono ancora, in parte, insoddisfacenti gli atteggiamenti e i comportamenti nei confronti della cura degli ambienti e nelle relazioni interpersonali, soprattutto nella scuola secondaria.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola offre un ambiente di apprendimento innovativo, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali non ci sono o sono usati solo da una minoranza di studenti. La scuola non incentiva l'uso di modalita' didattiche innovative, oppure queste vengono adottate in un numero esiguo di classi. Le regole di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalita' non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialita'. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalita' adottate sono efficaci.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza elevata in tutte le classi. La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attivita' ordinarie in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalita' che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilita'.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Non tutte le classi lavorano a gruppi o utilizzano le nuove tecnologie.  
 La scuola promuove competenze di tipo "trasversale" attraverso attività relazionali e sociali e attraverso progetti in collaborazione con enti del territorio.  
 Le regole del comportamento sono ben definite, ma non sempre condivise in tutte le classi.  
 I conflitti vengono gestiti dal personale docente e dal dirigente; si incontra, spesso, scarsa collaborazione da parte delle famiglie.

### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

##### 3.3.a Attivita' di inclusione

###### 3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	12,9	12,7	13,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	51,6	67,5	61,2
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	35,5	19,8	25,3
Situazione della scuola: VTIC81600G		Due o tre azioni fra quelle indicate		

Domande Guida
La scuola realizza attivita' per favorire l'inclusione degli studenti con disabilita' nel gruppo dei pari? Queste attivita' riescono a favorire l'inclusione degli studenti con disabilita'?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarita'?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarita'?
La scuola realizza attivita' di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attivita' su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversita'? Qual e' la ricaduta di questi interventi sulla qualita' dei rapporti tra gli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sono presenti docenti referenti per gli studenti disabili e con disturbi specifici di apprendimento (DSA e BES), sia alla Primaria, sia alla Secondaria, che fanno parte del gruppo di lavoro per l'Inclusività di Istituto (G.L.I.)</p> <p>I docenti di sostegno collaborano con gli insegnanti curricolari e lavorano, per lo più, all'interno delle classi o a piccolo gruppo, costituendo una risorsa per tutto il gruppo classe.</p> <p>I piani didattici individualizzati sono predi spostati dagli insegnanti di sostegno in collaborazione e vengono monitorati periodicamente.</p> <p>I piani personalizzati per studenti e DSA e BES, certificati, vengono formulati dal docente coordinatore, sottoscritti e declinati negli obiettivi delle varie discipline da tutti gli insegnanti del Consiglio di classe.</p> <p>Sono stati organizzati corsi di formazione sulla didattica per ragazzi con disturbi specifici e sull'uso delle tecnologie, per i docenti dei vari ordini di scuola, per promuovere una didattica sempre più inclusiva.</p>	<p>Non tutti gli insegnanti di sostegno arrivano agli inizi dell'anno scolastico e talvolta si verifica un avvicendamento di docenti, il che non favorisce l'inserimento e la tempestività della presa "in carico" degli studenti diversamente abili. Esiste un'oggettiva difficoltà nella organizzazione oraria dei gruppi lavoro per gli stranieri, in orario mattutino. Non è attivo durante l'estate un Corso di alfabetizzazione apprendimento della lingua per lo studio, in collaborazione con l'Amministrazione comunale.</p>

#### Subarea: Recupero e potenziamento

### 3.3.b Attivita' di recupero

#### 3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-PRIMARIA

Istituto:VTIC81600G - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VTIC81600G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	80,6	93,3	92,1
Gruppi di livello per classi aperte	No	35,5	41,1	36
Sportello per il recupero	No	0	7,5	6,9
Corsi di recupero pomeridiani	Si	45,2	19,8	24,6
Individuazione di docenti tutor	No	6,5	6,9	8,4
Giornate dedicate al recupero	No	22,6	25,3	16,2
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	No	22,6	11,3	14,5
Altro	No	32,3	18,6	21

#### 3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-SECONDARIA

Istituto:VTIC81600G - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VTIC81600G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	80,6	88,9	87,8
Gruppi di livello per classi aperte	No	32,3	31,8	28,2
Sportello per il recupero	No	9,7	13,2	13
Corsi di recupero pomeridiani	Si	80,6	64,7	60,5
Individuazione di docenti tutor	No	9,7	9,4	12,6
Giornate dedicate al recupero	No	35,5	41,2	24,8
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	No	35,5	24,1	24,7
Altro	No	25,8	17,7	20,6

### 3.3.c Attivita' di potenziamento

#### 3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-PRIMARIA

Istituto:VTIC81600G - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VTIC81600G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	71	77,9	76,9
Gruppi di livello per classi aperte	No	25,8	26,3	21,9
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	No	12,9	29,9	25,3
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	No	19,4	42	36,9
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	No	19,4	23,4	14,8
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	No	67,7	64,7	52,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	No	35,5	49,1	40,7
Altro	No	3,2	5,4	5,4

#### 3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-SECONDARIA

Istituto:VTIC81600G - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VTIC81600G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	64,5	78,2	76
Gruppi di livello per classi aperte	No	22,6	26,3	22,8
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Si	32,3	45,5	46,1
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	No	61,3	75,6	72,4
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	No	32,3	38,9	24,4
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	No	71	70,5	61,8
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	No	74,2	79,5	73,9
Altro	No	6,5	5,8	6,6

#### Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati?

Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

Sono stati attivati gruppi di lavoro per alcune ore pomeridiane sul recupero degli apprendimenti.  
Sono stati redatti, in alcuni casi, piani didattici personalizzati e piani "per obiettivi minimi"  
È continuata la collaborazione con i Comuni per assicurare la presenza di educatori (AEC) a scuola.

I docenti cercano di promuovere una didattica inclusiva con alcune attività di cooperative learning, utilizzo della LIM e software speciali.

Il potenziamento è legato ai progetti promossi dalla scuola.

A scuola le situazioni più problematiche sono rappresentate dagli studenti che manifestano difficoltà dovute al loro ambiente socio-economico, linguistico e culturale di provenienza (BES)


Esistono difficoltà di gestione delle situazioni problematiche col rischio di ricadute negative su tutto il gruppo.

La presenza degli educatori andrebbe potenziata.

Sono ancora poche le attività laboratoriali, per gruppi a parallelo o in verticale, rivolti agli alunni in difficoltà

Non c'è una adeguata valorizzazione dell'eccellenza e delle abilità degli studenti volenterosi e con particolari attitudini disciplinari.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti che hanno specifici bisogni formativi. La scuola non dedica sufficiente attenzione ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Gli obiettivi educativi sono poco specifici e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 - 
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono in parte definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato, la scuola dedica un'attenzione adeguata ai temi interculturali, tuttavia non è semplice e andrebbe migliorata la differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti. Gli interventi individualizzati nel lavoro sono poco diffusi a livello di scuola.



### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

##### 3.4.a Attivita' di continuita'

###### 3.4.a.1 Azioni attuate per la continuita'-PRIMARIA

Istituto:VTIC81600G - Azioni attuate per la continuita'-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VTIC81600G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Si	100	97,7	97,5
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Si	90,3	79,3	75,8
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Si	96,8	95,4	95,7
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Si	58,1	67,8	60,8
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	No	64,5	78,9	75,7
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	No	48,4	57,6	61,3
Altro	No	12,9	14,8	16,4

###### 3.4.a.1 Azioni attuate per la continuita'-SECONDARIA

Istituto:VTIC81600G - Azioni attuate per la continuita'-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VTIC81600G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Si	100	97,9	97,4
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Si	87,1	81,8	74,3
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Si	93,5	96,2	95,5
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Si	71	78,8	70,4
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	No	58,1	74,8	67,7
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	No	25,8	47,4	48,6
Altro	No	29	15,6	17,1

#### Domande Guida

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della formazione delle classi?

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Esiste una buona consapevolezza nel corpo docente che continuità e valutazione sono due aspetti legati fra loro. Gli insegnanti dei diversi ordini di scuola si incontrano per parlare di formazione delle classi indicativamente in due momenti dell'anno: per il passaggio delle informazioni al termine dell'anno scolastico e, all'inizio del successivo, per una verifica dei risultati.</p> <p>La scuola ha recentemente iniziato a monitorare i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola dell'infanzia ha predisposto una scheda di passaggio, condivisa tra i genitori e i docenti.</p> <p>Sono presenti attività educative tra docenti della scuola primaria e bambini della scuola dell'infanzia.</p>	<p>Non sempre gli interventi realizzati per garantire la continuità sono pienamente efficaci, pur essendo frequenti alcuni anni ormai consolidati: manca ancora una corretta conoscenza dei rispettivi curricoli fra primaria e secondaria.</p> <p>Sono state attuate attività educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria.</p> <p>Il momento legato alla formazione delle classi non ricade in modo distribuito e alternato su tutti i docenti componenti collegio: in tal modo, non c'è partecipazione di tutti alla trattazione dei numerosi problemi relativi alla continuità.</p>

## Subarea: Orientamento

### 3.4.b Attività di orientamento

#### 3.4.b.1 Azioni attuate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:VTIC81600G - Azioni attuate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VTIC81600G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	No	71	79,3	82,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	No	48,4	49,1	57,7
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	No	74,2	71,8	55,7
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Si	96,8	97,6	98,2
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	No	32,3	31	31,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	No	58,1	63,7	63,3
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Si	87,1	71,6	74
Altro	No	25,8	22,2	25,7

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte? Questi percorsi coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico/universitario successivo? Queste attività coinvolgono le realtà scolastiche/universitarie significative del territorio?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico/universitario successivo?
Le attività di orientamento coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?
La scuola monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo? I consigli orientativi della scuola sono seguiti da un elevato numero di famiglie e studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Per le classi terze della Secondaria, numerosi sono gli interventi di orientamento scolastico e di prima conoscenza del mondo del lavoro. Queste attività sono predisposte per tutte le sezioni della Secondaria. Parallelamente, per le classi terze in uscita, la scuola promuove percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni nelle ore curricolari, attraverso l'approfondimento di alcuni docenti (prevalentemente di materie letterarie).</p>	<p>Manca il monitoraggio degli studenti in uscita dopo la terza secondaria. Non è monitorato nel tempo il flusso di studenti che seguono o meno il consiglio orientativo suggerito dalla scuola.  Le attività di orientamento coinvolgono, prevalentemente, la classe terza secondaria. Va migliorato il coinvolgimento delle famiglie.</p>
---	---

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
Le attività di continuità e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività di continuità e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più limitate a presentare i diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore/corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo o nelle università. La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	5 - Positiva
	6 -
Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro / all'università. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività didattiche nelle scuole/università del territorio. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti, tenendo conto di informazioni degli anni precedenti sulla propria popolazione studentesca e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi del territorio. Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività di orientamento coinvolgono tutte le classi finali. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più limitate a presentare i diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore/corsi di studio universitari. La scuola non monitora nel tempo i risultati delle proprie azioni di orientamento. Gli incontri relativi alla continuità verticale appaiono più frequenti, strutturati e volti a comprendere il nesso tra programmazione, valutazione e continuità.



### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e obiettivi prioritari

Domande Guida
La missione dell'istituto e le prioritari sono definite chiaramente?
La missione dell'istituto e le prioritari sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il POF dell'istituto, elaborato dal Collegio dei Docenti e adottato dal Consiglio d'Istituto, esplicita la "mission" dell'istituto e le priorità di tipo strategico, contenutistico e didattico.</p> <p>Le famiglie sono state coinvolte nella discussione sui temi dell'educazione e della responsabilità di tutta la "comunità educante"</p> <p>Il POF è adeguatamente pubblicizzato.</p>	<p>Non tutte le famiglie partecipano attivamente alla vita scolastica e agli incontri periodici, cosicché è difficile coinvolgere tutti nella discussione sui grandi temi dell'educazione e sui problemi quotidiani.</p> <p>I contenuti del sito scolastico non sono puntualmente aggiornati.</p>

##### Subarea: Controllo dei processi

Domande Guida
In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi?
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi? Quali meccanismi e strumenti di controllo sono adottati?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola pianifica le proprie azioni con un'attenta rilevazione dei bisogni formativi della platea scolastica, un esame del quadro delle finalità generali indicate dai documenti ministeriali e del quadro degli obiettivi formativi, educativi e didattici in parte desunti dalle Indicazioni, in parte elaborati dalla scuola stessa, attraverso la scansione dei percorsi didattici e delle modalità organizzative dei processi di apprendimento-insegnamento e la definizione di modalità di verifica e valutazione dei processi e dei prodotti.</p> <p>I docenti elaborano una tipologia differenziata di prove di verifica degli apprendimenti: prove scritte, orali, strutturate o semi-strutturate, in ingresso, in itinere e finali.</p> <p>Tali prove consentono di fare il punto della situazione e, se necessario, di attivare interventi individualizzati; per l'alunno rappresentano un momento di riflessione sul proprio processo formativo, per maturare una migliore consapevolezza di sé e del proprio modo di apprendere nell'intento di migliorarsi.</p>	<p>Mancano indicatori per la valutazione dei progetti di arricchimento dell'offerta formativa.</p>

##### Subarea: Organizzazione delle risorse umane

### 3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

#### 3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	29	27,8	26,5
	Tra 500 e 700 €	22,6	34,7	32,5
	Tra 700 e 1000 €	25,8	27	28,8
	Più di 1000 €	22,6	10,5	12,3
	n.d.			
Situazione della scuola: VTIC81600G	Più di 1000 €			

### 3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

#### 3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:VTIC81600G % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: VTIC81600G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	70,00	68,9	70,9	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	30,00	31,1	29,2	27,3



## 3.5.b.2 Quota di insegnanti che percepisce il FIS

Istituto:VTIC81600G % - Quota di insegnanti che percepisce il FIS				
opzione	Situazione della scuola: VTIC81600G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di insegnanti che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli insegnanti)	67,01	73,3	71	70,4

**3.5.b.3 Quota di personale ATA che percepisce il FIS**

<b>Istituto:VTIC81600G % - Quota di personale ATA che percepisce il FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: VTIC81600G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di personale ATA che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli ATA)	100,00	90,6	83,5	82,7

**3.5.b.4 Insegnanti che percepiscono piu' di 500 euro di FIS**

<b>Istituto:VTIC81600G % - Insegnanti che percepiscono piu' di 500 euro di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: VTIC81600G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	41,54	25	17,2	22,8

**3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS**

<b>Istituto:VTIC81600G % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: VTIC81600G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	68,00	30,4	34,2	34,9

### 3.5.c Processi decisionali

#### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le attività per ampliare l'offerta formativa

Istituto:VTIC81600G - Modi dei processi decisionali - Scegliere le attività per ampliare l'offerta formativa				
opzione	Situazione della scuola: VTIC81600G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	90,3	92,3	90,5
Consiglio di istituto	Si	22,6	29,2	18,9
Consigli di classe/interclasse	No	48,4	25,6	34,3
Il Dirigente scolastico	No	19,4	12,1	12,8
Lo staff del Dirigente scolastico	No	6,5	8,5	10,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	3,2	15,2	14,8
I singoli insegnanti	No	9,7	5,4	7,2

#### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria

Istituto:VTIC81600G - Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria				
opzione	Situazione della scuola: VTIC81600G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	77,4	73,1	71,4
Consiglio di istituto	Si	64,5	58,1	62
Consigli di classe/interclasse	No	6,5	2,3	3,1
Il Dirigente scolastico	No	19,4	31,3	29
Lo staff del Dirigente scolastico	No	16,1	12,5	10,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	9,7	9,2	10
I singoli insegnanti	No	0	0	0,6

#### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalità di lavoro degli studenti

Istituto:VTIC81600G - Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalità di lavoro degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: VTIC81600G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	58,1	57,7	51,3
Consiglio di istituto	No	0	0,8	1,3
Consigli di classe/interclasse	Si	71	71,7	70,8
Il Dirigente scolastico	No	6,5	5,4	5,9
Lo staff del Dirigente scolastico	No	0	1,3	2,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	25,8	15,6	12,6
I singoli insegnanti	No	25,8	33,1	36,7

#### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo

Istituto:VTIC81600G - Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo				
opzione	Situazione della scuola: VTIC81600G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	67,7	63,1	59,9
Consiglio di istituto	No	0	1	0,6
Consigli di classe/interclasse	Si	25,8	30,4	32
Il Dirigente scolastico	No	9,7	5,6	5,6
Lo staff del Dirigente scolastico	No	3,2	3,3	4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	74,2	66,5	65,3
I singoli insegnanti	No	19,4	14,2	15,1

#### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti

Istituto:VTIC81600G - Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: VTIC81600G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	93,5	90,8	89,9
Consiglio di istituto	No	3,2	1,7	1,3
Consigli di classe/interclasse	No	29	35,8	35,9
Il Dirigente scolastico	No	9,7	10,4	13,2
Lo staff del Dirigente scolastico	No	3,2	1,9	4,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	54,8	43,3	35,3
I singoli insegnanti	No	3,2	3,3	4,1

### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi

Istituto:VTIC81600G - Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi				
opzione	Situazione della scuola: VTIC81600G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	80,6	80,6	77,3
Consiglio di istituto	Si	71	65,8	67,3
Consigli di classe/interclasse	No	0	2,7	2
Il Dirigente scolastico	No	19,4	20,2	21
Lo staff del Dirigente scolastico	No	3,2	4,4	5,4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	16,1	15	14,7
I singoli insegnanti	No	0	0,2	0,1

### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico

Istituto:VTIC81600G - Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico				
opzione	Situazione della scuola: VTIC81600G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	35,5	25,8	24,1
Consiglio di istituto	Si	58,1	58,8	59,9
Consigli di classe/interclasse	No	0	0,6	0,7
Il Dirigente scolastico	Si	58,1	76	72,3
Lo staff del Dirigente scolastico	No	38,7	19,6	25,3
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	3,2	2,9	3,5
I singoli insegnanti	No	0	0	0

### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici

Istituto:VTIC81600G - Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici				
opzione	Situazione della scuola: VTIC81600G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	35,5	35	34
Consiglio di istituto	No	0	0,2	0,6
Consigli di classe/interclasse	No	48,4	45,8	41,5
Il Dirigente scolastico	No	32,3	19,8	22,5
Lo staff del Dirigente scolastico	No	9,7	13,3	14,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	35,5	40,8	42,1
I singoli insegnanti	No	16,1	20,4	18,3

### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti

Istituto:VTIC81600G - Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: VTIC81600G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	83,9	91	90,5
Consiglio di istituto	No	0	2,7	1,3
Consigli di classe/interclasse	No	6,5	4,2	3,4
Il Dirigente scolastico	Si	45,2	43,8	42,8
Lo staff del Dirigente scolastico	No	25,8	17,1	21,7
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	12,9	14	14,5
I singoli insegnanti	No	9,7	7,9	7,4

### 3.5.d Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione

#### 3.5.d.1234 Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-PRIMARIA

Istituto:VTIC81600G % - Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VTIC81600G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	73,74	54,3	56,3	55,6
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	n.d.	1,5	2,2	2,6
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	n.d.	21,6	19,9	24,3
Percentuale di ore non coperte	26,26	24,2	22,5	18,5

#### 3.5.d.1234 Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-SECONDARIA

Istituto:VTIC81600G % - Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VTIC81600G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	22,99	49,2	36,5	40,1
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	n.d.	12,2	7,9	8,8
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	n.d.	21,3	24,7	29,6
Percentuale di ore non coperte	77,01	20,3	33,3	23,6

#### Domande Guida

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra i docenti con incarichi di responsabilita'?

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra il personale ATA?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Esiste una chiara suddivisione di compiti tra i docenti con incarichi di responsabilità (coordinatori di plesso, figure strumentali, ecc.) Esiste una chiara divisione dei compiti anche tra il personale di segreteria, anche se sono stati introdotti meccanismi per rendere i ruoli in parte interscambiabili.	Non si ravvisano punti di debolezza

### Subarea: Gestione delle risorse economiche

#### 3.5.e Progetti realizzati

##### 3.5.e.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:VTIC81600G - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: VTIC81600G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	3	10,16	9,66	10,39



**3.5.e.2 Indice di frammentazione dei progetti**

<b>Istituto:VTIC81600G - Indice di frammentazione dei progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: VTIC81600G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto (in euro)	27240,33	6928,02	10010,4	7851,74

## 3.5.e.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:VTIC81600G - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: VTIC81600G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di spesa per progetti per alunno (in euro)	104,91	86,07	104,9	84,12

**3.5.e.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti**

<b>Istituto:VTIC81600G % - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: VTIC81600G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	n.d.	12,05	14,28	16,87

### 3.5.f Progetti prioritari

#### 3.5.f.1 Tipologia relativa dei progetti

Istituto:VTIC81600G - Tipologia relativa dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: VTIC81600G	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Formazione e aggiornamento del personale	0	9,7	15,2	15,5
Abilita' linguistiche/lettura/biblioteca	0	12,9	13,3	13,3
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	6,5	8,8	9,4
Prevenzione del disagio - inclusione	1	61,3	47,5	48,5
Lingue straniere	0	38,7	41,3	28,4
Tecnologie informatiche (TIC)	0	9,7	11,3	11,6
Attivita' artistico-espressive	1	35,5	36,3	36,6
Educazione alla convivenza civile	0	12,9	22,9	27,3
Sport	0	6,5	17,1	20,6
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	12,9	16,3	14,9
Progetto trasversale d'istituto	0	35,5	20,2	17
Altri argomenti	1	25,8	19,2	17,2

**3.5.f.2 Durata media dei progetti**

<b>Istituto:VTIC81600G - Durata media dei progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: VTIC81600G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti (in anni)	1,00	2,7	2,8	2,6

**3.5.f.3 Indice di concentrazione della spesa per i progetti**

<b>Istituto:VTIC81600G % - Indice di concentrazione della spesa per i progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: VTIC81600G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di concentrazione della spesa per i progetti - percentuale di spesa per i 3 progetti più importanti	n.a.	35,1	36,8	39,7

**3.5.f.4 Importanza relativa dei progetti**

<b>Istituto:VTIC81600G - Importanza relativa dei progetti</b>	
	Situazione della scuola: VTIC81600G
Progetto 1	L'attuazione di tali percorsi ha permesso di esplorazione e conoscenza del territorio e dell'ambiente naturale, acquisizione di comportamenti consapevoli riguardo alla tutela della salute
Progetto 2	ha consentito di mettere in atto strategie mirate all'integrazione degli alunni stranieri, rafforzando le attività linguistiche co-espressive degli alunni
Progetto 3	messa in atto di interventi mirati, in generale, al miglior funzionamento della scuola e, in particolare, alla realizzazione di interventi specifici nelle aree individuate come fondamentali

## 3.5.f.5 Coinvolgimento relativo nei progetti

Coinvolgimento relativo nei progetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	29	21	25,1
	Basso coinvolgimento	12,9	23,3	18,3
	Alto coinvolgimento	58,1	55,6	56,6
Situazione della scuola: VTIC81600G		Basso coinvolgimento		

## Domande Guida


Quale coerenza tra le scelte educative adottate (es. Piano dell'Offerta Formativa) e l'allocazione delle risorse economiche (es. programma annuale)?

Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Vi è coerenza tra le scelte evidenziate nel POF e l'allocazione delle risorse disponibili, pur ritenute insufficienti. Il programma annuale viene redatto per rispondere alle priorità individuate dalla scuola. Vi è un dibattito costante per individuare, annualmente, le tematiche su cui attivare i progetti di arricchimento dell'offerta formativa.</p>	<p>L'allocazione di alcune risorse è condizionato dall'uso di modalità di insegnamento basate sulla fotocopiatura di schede.</p>



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola individua le prioritari da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilita' e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La missione della scuola e le prioritari non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attivita' e non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari, anche se la loro condivisione nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio e' da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. e' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari; queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali prioritari la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita' e alle prioritari. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle prioritari. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola ha definito la missione e le prioritari; queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.

## 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

### Subarea: Formazione

#### 3.6.a Offerta di formazione per gli insegnanti

##### 3.6.a.1 Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti

Istituto:VTIC81600G - Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: VTIC81600G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	3	2,4	2,2	2,3

## 3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:VTIC81600G - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: VTIC81600G	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Curricolo e discipline	0	3,2	14,2	21,7
Temi multidisciplinari	1	6,5	4,2	6
Metodologia - Didattica generale	0	32,3	14,2	15,3
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	6,5	5,8	5,6
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attivit� didattica	1	19,4	24	21,1
Aspetti normativi e ordinamenti scolastici	1	64,5	49,2	46
Inclusione studenti con disabilit�	0	16,1	20,8	16,5
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	3,2	3,8	2,2
Orientamento	0	0	1,3	1,2
Altro	0	6,5	7,5	9,8

**3.6.a.3 Insegnanti coinvolti nella formazione**

<b>Istituto:VTIC81600G % - Insegnanti coinvolti nella formazione</b>				
opzione	Situazione della scuola: VTIC81600G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale media di insegnanti coinvolti nei progetti di formazione o aggiornamento attivati	35,05	22,6	33,7	34,1

**3.6.a.4 Spesa media per insegnante per la formazione**

<b>Istituto:VTIC81600G - Spesa media per insegnante per la formazione</b>				
opzione	Situazione della scuola: VTIC81600G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Spesa media per insegnante per progetti di formazione (in euro)	21,30	24,8	37	36,8

## 3.6.a.5 Numero medio di ore di formazione per insegnante

Istituto:VTIC81600G - Numero medio di ore di formazione per insegnante				
opzione	Situazione della scuola: VTIC81600G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di ore di formazione per insegnante	0,34	0,6	0,5	0,5

**Domande Guida**

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

Le esigenze di formazione e aggiornamento vengono costantemente raccolte e monitorate.  
I temi principali su cui si sono incentrate, negli ultimi anni, le attività di formazione sono stati quelli maggiormente sentiti dal corpo docente, vista la novità degli argomenti (Tecnologie Didattiche, Bisogni Educativi Speciali).  
Si ritiene che le iniziative di formazione finora effettuate siano state di buon livello, essendo state affidate a enti accreditati.

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

Non tutti i docenti hanno partecipato alle iniziative di formazione.  
Non vi è adeguata socializzazione e "disseminazione" delle attività formative effettuate dai singoli docenti

**Subarea: Valorizzazione delle competenze****Domande Guida**

La scuola raccoglie le competenze del personale (es. curriculum, esperienze formative, corsi frequentati)?

Come sono valorizzate le risorse umane?

La scuola utilizza il curriculum o le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi, suddivisione del personale)?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

Le notizie riguardo alla carriera, ai titoli e alla formazione sono regolarmente raccolte nei fascicoli personali.  
Si tiene conto di tali titoli ed esperienze per l'assegnazione di incarichi (incarichi specifici ATA, funzioni strumentali, distribuzione dei docenti nei plessi).

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

Non sempre si è riusciti a valorizzare adeguatamente le competenze acquisite dai docenti nel corso della carriera (competenze musicali, psicologico, motorio-sportivo)

**Subarea: Collaborazione tra insegnanti**

## 3.6.b Gruppi di lavoro degli insegnanti

## 3.6.b.1 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:VTIC81600G - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: VTIC81600G	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Si	54,8	60,4	53,5
Curricolo verticale	No	58,1	62,3	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	No	54,8	55	48,9
Accoglienza	Si	61,3	63,8	60,5
Orientamento	Si	64,5	76	71,1
Raccordo con il territorio	No	45,2	65,8	65
Piano dell'offerta formativa	Si	80,6	84,8	84,7
Temi disciplinari	No	22,6	25,2	29,9
Temi multidisciplinari	No	29	25,6	29,3
Continuita'	Si	96,8	87,7	81,7
Inclusione	Si	90,3	90,8	90,3

## 3.6.b.2 Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro

Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro indicato	3,2	4,8	4,3
	Bassa varieta' (fino a 3 argomenti)	12,9	8,3	10,2
	Media varieta' (da 4 a 6 argomenti)	38,7	26,3	28,4
	Alta varieta' (più di 6 argomenti)	45,2	60,6	57,1
Situazione della scuola: VTIC81600G		Media varieta' (da 4 a 6 argomenti)		



## 3.6.b.3 Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro

Istituto:VTIC81600G % - Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: VTIC81600G %	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	25	5,2	6	6,9
Curricolo verticale	0	13,4	7,7	9,9
Competenze in ingresso ed in uscita	0	11,4	6,5	6,6
Accoglienza	8	6,2	5,5	7
Orientamento	13	5	3,4	4,4
Raccordo con il territorio	0	3,3	3,1	4,7
Piano dell'offerta formativa	12	9,1	5,5	7
Temi disciplinari	0	3,4	3	5
Temi multidisciplinari	0	3,3	3,2	4,1
Continuità'	8	14,6	7,9	9,4
Inclusione	12	14	7,5	11,2

## Domande Guida

La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

La scuola mette a disposizione dei docenti spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici?

La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti è ritenuta adeguata?


## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Vengono incentivate attività per gruppi di lavoro soprattutto su tematiche di tipo disciplinare (sono attivi i dipartimenti, o per classi parallele) e per commissioni.  
I gruppi di lavoro hanno prodotto materiali utili: repertori per la valutazione, schede per le verifiche quadrimestrali, materiali per il recupero e lo sviluppo degli apprendimenti.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Non è ancora adeguata la condivisione di mezzi e strumenti da parte dei docenti.  
Mancano spazi per la condivisione di tali strumenti, sia spazi in senso fisico che in senso virtuale (Spazio Web).

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti e' scarso.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di qualità sufficiente, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono e' disomogenea/da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali e' da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti e' presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.		5 - Positiva
		6 -
La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, utili per la comunità professionale. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Le proposte formative sono di qualità sufficiente, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono e' disomogenea/da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali e' da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti e' presente ma non diffuso.

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

##### 3.7.a Reti di scuole

###### 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna partecipazione	3,2	17,5	12,5
	Bassa partecipazione (1-2 reti)	29	54,2	42,1
	Media partecipazione (3-4 reti)	41,9	23,5	28,7
	Alta partecipazione (5-6 reti)	25,8	4,8	16,7
Situazione della scuola: VTIC81600G		Bassa partecipazione (1 - 2 reti)		

## 3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	63,3	72	63,8
	Capofila per una rete	26,7	19,9	25,7
	Capofila per più reti	10	8,1	10,6
	n.d.			
Situazione della scuola: VTIC81600G	Mai capofila			

## 3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	20	29	20
	Bassa apertura	10	5,3	8,3
	Media apertura	23,3	13,1	14,7
	Alta apertura	46,7	52,5	57
	n.d.			
Situazione della scuola: VTIC81600G	Alta apertura			

## 3.7.a.4 Entrata principale di finanziamento delle reti

Istituto:VTIC81600G - Entrata principale di finanziamento delle reti				
opzione	Situazione della scuola: VTIC81600G	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore
Stato	0	61,3	44,6	56
Regione	0	41,9	11	24,7
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	22,6	14,2	18,7
Unione Europea	0	0	2,3	7
Contributi da privati	0	3,2	2,5	6,9
Scuole componenti la rete	1	74,2	48,3	44,3

## 3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:VTIC81600G - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: VTIC81600G	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	35,5	15,4	24,9
Per accedere a dei finanziamenti	0	38,7	18,5	24
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	1	83,9	59,2	74,2
Per migliorare pratiche valutative	0	6,5	6,5	10,1
Altro	0	29	22,3	21,1

## 3.7.a.6 Attività' prevalente svolta in rete

Istituto:VTIC81600G - Attività' prevalente svolta in rete				
opzione	Situazione della scuola: VTIC81600G	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Curricolo e discipline	0	29	21,7	34,3
Temi multidisciplinari	0	12,9	24,6	25,6
Formazione e aggiornamento del personale	0	61,3	44,2	44,3
Metodologia - Didattica generale	1	25,8	10,2	16,7
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	0	7,3	9,7
Orientamento	0	16,1	5	12
Inclusione studenti con disabilità'	0	41,9	20	30,5
Inclusione studenti con cittadinanza non Italiana	0	29	7,7	20,2
Gestione servizi in comune	0	32,3	11,3	20,8
Eventi e manifestazioni	0	9,7	5,8	7,5



## 3.7.b Accordi formalizzati

## 3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	6,5	7,9	8,4
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	25,8	22,7	21,4
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	41,9	47,1	48
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	19,4	20,6	20,5
	Alta varieta' (piu' di 8)	6,5	1,7	1,7
Situazione della scuola: VTIC81600G	Bassa varieta' (da 1 a 2)			

## 3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:VTIC81600G - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: VTIC81600G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	No	22,6	25	29,9
Universita'	No	54,8	64,8	61,7
Enti di ricerca	No	9,7	9,2	6
Enti di formazione accreditati	No	29	21,5	20,5
Soggetti privati	No	35,5	20,6	25
Associazioni sportive	No	64,5	62,1	53,9
Altre associazioni o cooperative	No	61,3	60,4	57,6
Autonomie locali	Si	64,5	53,3	60,8
ASL	No	48,4	42,9	45,4
Altri soggetti	No	9,7	17,3	16,6

## 3.7.c Raccordo scuola - territorio

## 3.7.c.1 Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio

Istituto:VTIC81600G - Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio				
opzione	Situazione della scuola: VTIC81600G	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	No	45,2	65,8	65

## Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Qual e' la presenza nelle scuole del secondo ciclo di stage, di collegamenti o di inserimenti nel mondo del lavoro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha attivato accordi di rete e collaborazioni con i comuni, con le ASL, con esperti nel settore psico-pedagogico, con le Forze dell'ordine, con associazioni culturali e sportive per il conseguimento di finlità comuni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- lotta alla dispersione scolastica</li> <li>- arricchimento delle opportunità di educazione/istruzione</li> <li>- educazione alla cittadinanza attiva e alla legalità</li> <li>- miglioramento del sistema istruzione</li> </ul> <p>Si ritiene che la collaborazione con i soggetti sopra citati abbia una ricaduta ampiamente positiva sull'offerta formativa.</p>	<p>E' debole la partecipazione della scuola alle strutture di governo territoriale</p>

## Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

## 3.7.e Partecipazione formale dei genitori

## 3.7.e.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:VTIC81600G % - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: VTIC81600G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	48,51	25,8	21,1	23

### 3.7.f Partecipazione informale dei genitori

#### 3.7.f.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	0	3,6	3,3
	Medio - basso livello di partecipazione	33,3	22,1	24,3
	Medio - alto livello di partecipazione	40,7	60,6	59,2
	Alto livello di partecipazione	25,9	13,7	13,2
Situazione della scuola: VTIC81600G		Medio - basso livello di partecipazione		

### 3.7.g Partecipazione finanziaria dei genitori

#### 3.7.g.1 Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie

Istituto:VTIC81600G - Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie				
opzione	Situazione della scuola: VTIC81600G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Contributo medio volontario per studente (in euro)	n.d.	6	10,4	12,3

## 3.7.h Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

## 3.7.h.1 Azioni della scuola per coinvolgere i genitori

Azioni della scuola per coinvolgere i genitori				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0
	Medio - basso coinvolgimento	9,7	12,5	12
	Medio - alto coinvolgimento	71	75,6	76,1
	Alto coinvolgimento	19,4	11,9	11,9
Situazione della scuola: VTIC81600G		Medio - alto coinvolgimento		

## Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilita' o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Esistono numerosi momenti istituzionali in cui le famiglie vengono coinvolte nella discussione dei problemi della scuola e da cui scaturiscono proposte per la definizione/modifica dell'offerta formativa (assemblee, consigli di classe)</p> <p>I genitori, soprattutto a livello di Consiglio d'istituto, hanno portato il proprio contributo alla stesura del Regolamento d'Istituto e del Patto di Corresponsabilità.</p> <p>Sono stati realizzati corsi di Italiano come L2, corsi per il supporto alla genitorialità e iniziative per l'inserimento delle famiglie di alunni stranieri.</p> <p>E' stata sperimentata l'introduzione del registro elettronico</p>	<p>Il coinvolgimento dei genitori nella realizzazione di interventi formativi è occasionale.</p> <p>Le famiglie denunciano difficoltà per la fruizione del registro elettronico.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola (secondo ciclo) non attiva stage e collegamenti con il mondo del lavoro. La scuola non coinvolge i genitori nel progetto formativo oppure le modalita' di coinvolgimento adottate risultano non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola (secondo ciclo) ha intrapreso percorsi per promuovere stage e inserimenti lavorativi ma in modo occasionale e non sistematico. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalita' di ascolto e collaborazione.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.	5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.	7 - Eccellente

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalita' di ascolto e collaborazione.

## 5 Individuazione delle priorità

### Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Omogeneità valutativa tra scuola primaria e scuola secondaria di primo grado.	Definizione di un protocollo di valutazione più accurato. Adozione di strumenti di valutazione condivisi.
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Ridurre la varianza all'interno delle classi	Diminuire la varianza di almeno mezzo punto percentuale
✓	Competenze chiave e di cittadinanza	Implementare le competenze valutative relativamente alla funzione proattiva della valutazione	Dotarsi di strumenti di osservazione, descrizione e valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza
✓	Risultati a distanza	Valutare gli esiti degli studenti usciti dalla scuola secondaria di primo grado	Valutare gli esiti degli studenti usciti dalla "III media" almeno nel I biennio della scuola superiore

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli esiti degli scrutini mostrano risultati generalmente positivi, pur evidenziando la non omogeneità valutativa tra scuola primaria e scuola secondaria.

I docenti hanno maturato buone competenze valutative rispetto agli apprendimenti, ma si evidenzia la necessità di avviare una formazione sulla valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza, di definire un più accurato protocollo valutativo, condiviso tra i diversi ordini di scuola, e valutare gli esiti a distanza.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Elaborare un curriculum relativo alle competenze chiave e di cittadinanza. Ridefinire un protocollo di valutazione e rubriche valutative
		Monitorare regolarmente i risultati dell'apprendimento per classi parallele
	Ambiente di apprendimento	Potenziare l'uso delle tecnologie in tutte le classi



		Introdurre esperienze di tutoraggio e cooperative learning in tutte le classi (almeno una a quadrimestre)
	Inclusione e differenziazione	Introdurre attività per livelli di apprendimento almeno per 2 ore a settimana in tutte le discipline Sensibilizzare gli alunni sul tema dell'inclusione Attivare interventi con l'utilizzo di software o hardware apposito.
	Continuità e orientamento	Adottare forme di "didattica orientativa" Sperimentare attività di orientamento (conoscenza delle scuole secondarie) in classe seconda della s.s. di I grado
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Potenziare i progetti del POF orientati all'innalzamento della qualità degli esiti Attivare le funzioni strumentali e le commissioni Valutazione, Integrazione, Continuità
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Creare il database con le competenze specifiche del personale Svolgere regolarmente corsi di aggiornamento sulle innovazioni didattiche Affidare compiti di coordinamento ai docenti con competenze certificate
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Proporre la capacità progettuale dell'I.C. alle agenzie del territorio. Storicizzare gli eventi scolastici coerenti con il POF Incrementare le occasioni di incontro/consultazione con le famiglie degli alunni, migliorando la partecipazione Divulgare, presso gli stake-holders, le scelte strategiche della scuola e documentare i prodotti

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

Il perseguimento di suddetti obiettivi potrà:

- favorire un dialogo costante tra scuola-famiglie-territorio
- diffondere la progettualità
- migliorare la comunicazione e la rendicontazione sociale
- sollecitare una programmazione adeguata alle competenze da raggiungere e all'età degli alunni
- migliorare la programmazione e la realizzazione di progetti di arricchimento dell'offerta formativa